

Intervento Luigi Mazzini

Befana **Avis**: nel 2018 la rifaremo se la città ci vorrà sostenere

Ieri, per la prima volta dopo 35 anni, non si è tenuta la festa della Befana **Avis**. Sulla questione interviene il presidente dell'**Avis** comunale Luigi Mazzini.

Dopo tanti anni ho assistito con occhi diversi alle tante apparizioni delle befane sparse per la città e mi è parso strano non vedere i bambini stringere tra le mani le calze o i palloncini dell'**Avis**. Questa volta purtroppo è andata così e in attesa di tempi migliori, dopo i declamati anni di gloria e di coloro che hanno dato vita a questa manifestazione, mi pare giusto ricordare anche quelli che negli ultimi 15 anni hanno proposto, comunque, spettacoli di altissimo livello. Non potendo più presentare un intrattenimento tradizionale come il circo composto anche da animali, l'**Avis** si è avvalsa della collaborazione di artisti e di personaggi famosi orchestrali da amici che hanno creduto in questo progetto pur senza guadagnarci. Mi piace ricordare Fabrizio Marchinetti o Daniele Urbanetto, per citarne alcuni, che hanno avuto l'idea di far diventare il bambino da spettatore ad attore e interprete dello spettacolo. E poi c'era sempre lei, la mitica Gabriella, la nostra Befana ufficiale. E, ancora, come non parlare dei volontari che hanno confezionato a mano le calze e allestito il Palazzetto per renderlo il più accogliente possibile, portando dentro tanto calore, umano più che di combustibile.

Queste persone, le stesse, c'erano alcuni decenni fa e ci sono ancora con qualche decennio in più sulle spalle; altre invece ci hanno lasciato, come Giorgio o Bruno, ma la loro disponibilità era enorme. Poi c'erano gli sponsor, che non aspettavano altro di essere interpellati e donavano senza chiedere nulla in cambio. Oggi è necessario dare un ritorno d'immagine che deve essere gestito in modo professionale, come tutta l'organizzazione, partendo dalla sicurezza. E per ultimo la propaganda: questo evento deve servire a scuotere le coscienze e trovare nuovi donatori tra i genitori o gli accompagnatori dei piccoli ospiti. Nelle ultime edizioni questi sono sempre andati diminuendo, fino a raggiungere un minimo storico nel 2016. Troppo pochi per dare certezza e continuità. La Befana 2018 si potrà fare solo se la gente di Parma capirà e vorrà sostenere in tutto questo evento, se il Comune ci concederà, come ha sempre fatto a titolo gratuito, gli spazi, mentre i genitori si dovranno rendere responsabili entrando a far parte della famiglia dei donatori di sangue. Lo faranno per i loro bambini e per la società in cui vivono. Ritengo quindi che la scelta del Consiglio sia stata sofferta, ma responsabile, assicurando che le porte saranno sempre aperte per chiunque vorrà rendersi disponibile, materialmente ed economicamente, a collaborare. ♦

Luigi Mazzini
Presidente **Avis** Comunale

Parma
Riqualificazione urbana:
per ora niente fondi dal governo



grandi marchi
fino al
50%
SCARPA MONDO

PARMA
VIA NAPOLEONE COLAJANNI (vicino Isodardi)